

## LA SAGA MILLENNIUM

→ **La trilogia** Presentato a Roma il primo film tratto dai libri di Stieg Larssen: e non delude

→ **Presenti** Il regista Niels Arden Oplev e l'attrice Noomi Rapace: la sua prova è straordinaria

# «Per Lisbeth ho tirato fuori il mostro che è in me»

Arriva finalmente in Italia «Uomini che odiano le donne», il primo dei film tratti dalla trilogia di Stieg Larssen: niente male. Ma, soprattutto, è fenomenale la prova dell'attrice che veste i panni di Lisbeth...

**ALBERTO CRESPI**

ROMA  
spettacoli@unita.it

Chissà se l'attesissimo film *Uomini che odiano le donne*, in uscita venerdì su 450 schermi italiani, sarebbe piaciuto a Stieg Larssen? L'autore dei tre libroni che compongono la «Trilogia di Millennium» non ha assistito, come saprete, al successo della sua creatura: è morto a soli 50 anni di infarto, prima ancora che uscisse il primo romanzo, quello a cui si ispira il film diretto dal danese Niels Arden Oplev. Film che, pur nella cospicua durata di 152 minuti, non può che sfoltire massicciamente il libro. I fans rimarranno soddisfatti – a noi, che abbiamo divorato i romanzi, non è affatto dispiaciuto – ma sul parere di Larssen è lecito avere dubbi: l'autore era prima di tutto un giornalista, il Mikael Blomqvist direttore dell'immaginaria rivista *Millennium* è il suo alter-ego, e il versante giornalistico della storia (dal rapporto fra Blomqvist e la sua collega Erika Berger, fino alla vendetta sul magnate Wennerstrom che l'ha mandato in galera per diffamazione) è quasi scomparso dal film.

#### LA HACKER ANORESSICA

Che ovviamente deve andare di corsa, e concentrarsi sulla trama principale: l'indagine che Blomqvist compie per conto di un altro anziano magnate, Henrik Vanger, sul torbido passato della sua famiglia; indagine nella quale sarà decisivo l'apporto di Lisbeth Salander, il personaggio per il qua-



**Borderline** Noomi Rapace nei panni di Lisbeth Salander

le Larssen (scrittore di per sé modesto) rimarrà nella storia della letteratura di genere. Perché Lisbeth, hacker punk e anoressica, ragazza tosta e a suo modo sexy, genio del computer con il quale scopre gli altarini di chiunque, è la vera «star» della trilogia.

Lisbeth Salander è qui davanti a noi. Ma se non l'avessimo appena vista nel film, non la riconosceremmo mai, ed è un complimento alla donna e all'attrice: Noomi Rapace (il cognome è francese, pronunciatelo «Rapàs») è più bella, più alta e più adulta del personaggio (farà 30 anni a dicembre), ma ha compiuto un capolavoro in cui la recitazione sconfigge nell'auto-annichilimento. «Non è stato semplice trovare Lisbeth den-

tro di me. Nei libri è una specie di eroina d'azione: brutta ma sexy, anoressica ma forte, piccola ma indistruttibile. Non sembra nemmeno

#### Confronti

**Il libro è stato «sforbiciato», ma i fan rimarranno soddisfatti**

una persona, e io dovevo farne appunto una persona. Il piercing e l'allenamento al kick-boxing mi hanno aiutato, ma la scommessa principale era renderla complessa – come nei libri – e umanamente comprensibile. Lisbeth è una combattente. Tutti l'hanno maltrattata da quando è

bambina, ma lei non cede. Mai. È stata dura. Soprattutto le due scene in cui prima viene violentata dal suo tutore, poi si vendica (sono le due scene madri del libro e del film, ndr). Vedete, molte donne che subiscono stupri tendono a ritirarsi in se stesse, la violenza diventa un cancro che le divora. Lei reagisce, e molte donne in quel momento fanno il tifo per lei. Io non ci riuscivo. Secondo me – parlo da donna – Lisbeth non fa la cosa giusta perché in un mondo di uguali ogni violenza è da condannare. Ma

#### IL QUARTO LIBRO? NIET!

La famiglia di Larssen «ha deciso di non pubblicare il quarto libro di Millennium», dice il produttore. «Ha scritto 300 delle 400 pagine previste. La storia è ambientata nel Canada».

nel contesto narrativo – parlo da attrice – il gesto è necessario. Per conciliare l'attrice e la donna ho dovuto tirar fuori il mostro che è in me, ed è stato abbastanza spaventoso».

Accanto a Noomi ci sono il regista Oplev e il produttore Soren Starmore, l'uomo che ha fatto «bingo» aggiudicandosi i diritti dei romanzi nel 2005, prima ancora che uscissero. È lui a ricordare che in Svezia vengono denunciati 20.000 casi di violenza sulle donne ogni anno, per una popolazione di 9 milioni di abitanti: «E si stima che siano il 20% dei casi reali! È un tema enorme, sul quale è bene ci sia dibattito». Da venerdì, a film visto, potrete partecipare. Nota per chi non ha letto i romanzi: l'uomo al quale Lisbeth dà fuoco, da piccola, in alcuni flash-back è suo padre, saprete tutto di lui nel secondo e terzo film in uscita dopo l'estate. ♦